

uniud, innovaction, honsell

LA CJACARADE**L'orgoglio accademico fa rima con l'innovazione***di Andrea Valcic*

Si fa presto a dire innovazione, magari aggiungendovi qualche aggettivo in inglese, così tanto per fare bella figura.

Diventa però stimolante sapere che proprio grazie alla tecnologia, alla scoperta, con relativa applicazione industriale e commerciale, è possibile rendere meno larga la forbice tra l'Europa e i Paesi emergenti. In sintesi gli attuali giganti, Cina e India su tutti, fanno ancor poca ricerca. Per non restare troppo indietro devono acquistare le nostre tecnologie. Il successo della manifestazione udinese è dunque ancor più da sottolineare. Del resto i risultati ottenuti nelle varie edizioni di Start Cup dai giovani talenti dell'Università friulana ne rappresentavano la



premesse. L'Ateneo mantiene dunque, anzi consolida, gli scopi per i quali nacque sull'onda emotiva del terremoto del '76: essere cuore e motore della ricostruzione e dello sviluppo. Una promessa per niente facile da mantenere e il cui risultato è ancora aperto. Non tanto per le difficoltà della partita, quanto per il ruolo dei tifosi.

Questo sviluppo impetuoso, questo ruolo che l'Ateneo friulano si è ritagliato in campo nazionale e internazionale, suscita anche invidie, mai sopite per altro.

Volete un esempio? Eccolo. Alla conferenza stampa di presentazione a Milano una giornalista triestina ha chiesto al presidente Illy: «Ma perché Innovaction non si è fatta a Trieste, che ha l'Area di ricerca?».

Prevenendo il presidente, la risposta è venuta dal rettore Honsell: «Perché Udine ha la sua, di Università».

Orgoglio accademico, ma non solo.